

Rassegna del 05/04/2022

Nazione Pontedera	Festa del volontariato fra palloncini e sorrisi	...	1
Nazione Pontedera	Cronisti in classe - Parla l'esperta di parole	...	2

Festa del volontariato fra palloncini e sorrisi

Bambini e famiglie nei giardini del centro educativo di Fornacette. Il presidente dell'Auser: «Impegno quotidiano per la comunità»

LE PAROLE DEL SINDACO

«Non è scontato aiutare gli altri in un momento così delicato»

CALCINAIA

Bambini, famiglie, adulti, anziani. Diverse generazioni di cittadini nei giorni scorsi si sono ritrovate nei giardini del centro educativo Montessori di Fornacette per celebrare la festa del volontario e del tesseramento organizzata dall'associazione Auser. Tra loro anche il sindaco del Comune di Calcinaia, Cristiano Alderigi e l'assessore alle Politiche Sociali, Flavio Tani accompagnati dagli assessori Beatrice Ferrucci, Giulio Doveri, Christian Ristori e dai consiglieri Michela Bernini e Giacomo Donati. «È sempre un piacere vedere quanto impegno ed entusiasmo i volontari mettono in ciò che realizzano e portano avanti. Non è scontato mettersi a disposizione degli altri, della collettività, soprattutto in un momento delicato come lo è stato quello della pandemia», ha affermato il sindaco durante il suo intervento nel corso dell'iniziativa. Il primo cittadino ha tenuto poi a sottolineare l'impegno dei volontari Auser nel portare avanti alcuni servizi in collaborazione con l'amministrazione e la generosità della loro donazione di 5000 euro (devoluti da volontari Auser e volontari della Sartoria della Solidarietà) al Comune da uti-

lizzare per dare un aiuto a quelle famiglie che, colpite prima dalla pandemia e poi dai rincari acuiti dal conflitto in Ucraina, hanno problemi di sostentamento.

Il presidente dell'Auser, Mauro Pistolesi, ha ringraziato, dal canto suo l'amministrazione comunale, ribadendo come i volontari dell'associazione attraverso una serie di attività svolgano ogni giorno servizi utili a tutta la comunità impegnandosi quotidianamente sia per la popolazione più giovane, ad esempio con il Pedibus, sia per la popolazione più anziana promuovendo iniziative come le vacanze anziani, ma anche quelle portate avanti dalla sartoria della Solidarietà. A testimonianza della piena collaborazione tra Auser e Comune, il presidente, Mauro Pistolesi, ha poi consegnato due tessere dell'associazione al sindaco Cristiano Alderigi e all'assessore e vicesindaco, Flavio Tani.

Palloncini e caramelle sono stati regalati a tutte le bambine e bambini presenti, molti dei quali parte attiva della lunga locomotiva del Pedibus che si mette in moto ogni giorno in qualunque condizione atmosferica. Nel corso dell'evento sono stati poi lanciati verso il cielo tanti palloncini colorati che hanno trascinato con loro un nastro arcobaleno a simboleggiare la pace. Un messaggio che tutti i presenti hanno sperato possa andare molto lontano per scaldare tutti quei cuori che credono in un futuro senza conflitti, di ogni natura.



La festa del volontariato nei giardini del centro educativo Montessori di Fornacette

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



Cronisti in classe

L'intervista

Parla l'esperta di parole

Dottorssa Monica Loffredo
logopedista
all'Ufsmia di Fornacette:
«Parlare è come cucinare»

Che cosa sono le parole?

«Lo strumento principe per comunicare nella specie umana».

Parlare è importante?

«Nella nostra società è molto importante: siamo circondati di parole».

Gli adulti come usano le parole?

«Corrono tanto e sono stressati, danno spesso ordini sbrigati!».

E le parolacce?

«Può capitare di dirle. La parolaccia non risolve, funziona solo se sono consapevole del vero motivo per cui la sto usando, mi sfogo».

Come si fa a usare bene le parole?

«Parlare è come preparare un piatto: uno chef sceglie con cura, organizza, sa aspettare, non precipita. Meglio tanti chef che un solo masterchef!».

Come si risolve un litigio?

«Spesso nei litigi le parole che contano sono quelle che non si dicono, le parole per fare pace: devono essere sentite per davvero, non imposte. Bene prendersi una pausa, riuscire a fermarsi». La dottorssa Monica ci saluta citando Papa Francesco: «Le parole possono essere baci, carezze, farmaci oppure coltelli, spade o proiettili Siamo terroristi, quando buttiamo le bombe del pettegolezzo, della calunnia e dell'invidia».

